Lunedì 13 Aprile 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 87.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, anno Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ILLUSTRE «MATTOIDE» E L'ELEZIONE DI PAVIA. (1)

Povero Pietro Sbarbaro! povero Professore! Quanto sarebbe stato meglio ch'Ella avesse seguito i consigli amichevoli della *Patria del Friuli*, la quale affettuosamente avvertiva i pericoli del suo ritorno alla vita politica e nell'arringo giornalistico! Appena esce il primo numero del *Libero Edificare*, ed ecco che, da un gazzettiere spiritoso Ella viene chiamato *matto*, e da altro scriba tribunizio *mattoide*! Ed ecco che per duplice querela Ella sarà tratto, nè *sora Concetta* potrebbe impedirlo, davanti Pubblico Ministero e Giudici, affinchè la trattino a sensi della tariffa dell'articolo 393 Codice Zanardelliano!

Nè basta. Ieri Ella subì, nel Collegio politico di Pavia, altro smacco. Qual *detenuto di Sassari* quelli Elettori La volevano a loro Rappresentante, e quale *uomo libero* La rifiutarono! Capricci di Elettori, che assomigliano a quelli delle donne isteriche; ma ciò dee recarle oggi profonda amarezza! Povero Professore!

A Pavia, a Mortara e in tutta la Lomellina Ella riteneva di avere amici fidati. Ma dagli amici, dice il proverbio, bisogna guardarsi; e questa volta Le giuocarono un brutto tiro. Se dobbiamo credere al telegrafo, nel Collegio di cui Ella rimarrà *ex-Deputato in partibus*, venne eletto l'avvocato Pozzi; quel Pozzi, tanto a Lei minore d'ingegno e non raccomandabile per attività letteraria; quel Pozzi, che a favorire Lei l'altra volta erasi messo a capo di numeroso Comitato elettorale. Cosichè l'avvocato Pozzi, che si pose in vista qual favoreggiatore di Sbarbaro, ha ieri soppiantato Pietro Sbarbaro!

Ned a Lei valse l'avere, sul primo numero del *Libero Edificare*, dichiarato: *accetto con orgoglio e riconoscenza la candidatura che per la terza volta mi offerite, a piede libero, dopochè mi onoraste ben due volte in carcere dei vostri suffragi*. Sognava Lei, quando scriveva nel 5 aprile queste parole? oppure gli *amici* si dilettarono a farle la burletta? E che cosa dirà adesso l'Italia, che (secondo la frase del *Libero Edificare*) vedeva il nome di Sbarbaro qual vessillo *per la coalizione di tutte le coscienze oneste*?

Adesso non c'è più a parlarne, dacchè nemmeno Lei seppe trovare un rimedio contro l'insipienza e la volubilità elettorale, sebbene co' suoi fiumi di eloquenza abbialo tentato a Pavia ed a Mortara. Ma se non c'è rimedio, ed Ella per questa volta non tornerà nell'aula magna de' Legislatori italiani, almeno tenti di trovarlo contro le minaccie di avversarii vendicativi, i quali assai volentieri La rimandarebbero a Sassari.

Per buona ventura, a parere nostro, quelli avversarii *ab irato* Le offerirono già mezzi per la difesa, ingiuriandola per *matto* o *mattoide*, e quindi i Giudici potranno forse abbassare la tariffa, ed accontentarsi d'una multa cui pagherà, per Lei, l'editore Perino. Ma se riteniamo che, nel caso suo, i Legulei togati sapran far valere la *compensazione delle ingiurie*, dacchè Ella è ancora in tempo, faccia ogni sforzo per frenare la lingua, o almeno si eserciti nelle etimologie, pesando ogni parola prima di segnarla sulla carta. Poichè, con tanto ingegno ed erudizione cotanta, Ella deve esprimere il pensiero suo e sentenziare sugli uomini e sulle cose senza che Le avvenga di incespicare nelle sanzioni penali del Codice.

E ciò or Le diciamo noi, benevoli a Lei, anzi ammiratori, perchè il *Libero Edificare* potrebbe riuscire Effemeride di qualche utilità agli Italiani, qualora Ella si attenesse al programma severamente. Almeno, riguardo la forma dello scrivere, Pietro Sbarbaro sarebbe nel caso d'insegnare molto a certi scribi gazzettieri. Quindi se Deputato no, almeno non perda, come scrittore, quel magistero nazionale, cui a rendere proficuo basterebbe la simpatia del Pubblico dei Leggitori. E via, siam disposti a perdonarle certe scappatelle, purchè nelle cose essenziali, e ne' giudizj Lei non esca di carreggiata; e mentre saviamente sentenzia sulle magagne altrui, non abbia a mostrare, con troppa inverecondia, le magagne proprie.

Pietro Sbarbaro non si ingannò, quando asserì che il *Libero Edificare* era aspettato con universale curiosità, e per molti con disposizione alla benevolenza. Tra i quali siamo noi, che, quantunque scriviamo in questa Provincia così lontana dal *mare magnum* della Capitale, vedressimo con animo soddisfatto la Stampa giornalistica sorgere a quella altezza, che la presente civiltà della Nazione esige da essa ch'esser dovrebbe ministero educatore.

G.

(1) Sulla elezione nel Collegio politico di Pavia il telegrafo diede jeri sera il seguente risultato di 64 Sezioni: avv. Pozzi (ministeriale) voti 4854 — prof. Rampoldi (radicale) voti 4474 — **prof. Sbarbaro voti 571.** Manca il risultato di parecchie Sezioni; ma il **mattoide illustre** è bello e spacciato nella sua auto-candidatura, ed è probabile la riuscita dell'avv Pozzi, che in elezioni antecedenti fu capo del Comitato patrocinatore di **Sbarbaro detenuto nelle carceri di Sassari!**

Gerolamo Ulloa.

Un dispaccio da Firenze annuncia la morte del generale Gerolamo Ulloa.

Era nato a Napoli nel 1810. — Nel 1823 fu arrestato e tenuto in prigione per dei mesi per non aver voluto rivelare ciò che egli sapeva di una congiura ordita contro il Borbone.

Quando scoppiarono i moti rivoluzionari del 1848, domandò un congedo di sei mesi, e venne nell'Alta Italia per combattere contro gli austriaci.

Allorchè fu deciso l'invio nell'Alta Italia di un corpo d'esercito napoletano, sotto gli ordini del generale Pepe, questi lo scelse per suo aiutante di campo.

Allorchè re Ferdinando, pentito del momentaneo slancio di patriottismo, richiamò il corpo d'esercito, Ulloa continuò a rimanere col generale Pepe e cogli altri napoletani che non vollero ubbidire al Borbone.

Il 13 giugno 1848 Ulloa entrava in Venezia per cooperare alla difesa di quella città. Quivi si distinse molto e fu successivamente nominato luogotenente colonnello e generale di brigata.

Il 27 aprile 1849 gli fu affidato il comando del forte di Malghera. Con una debolissima guarnigione resistette per un intiero mese contro un corpo di diecimila austriaci.

Il 28 maggio evacuò il forte smantellato, senza aver lasciato nemmeno uno dei suoi uomini nelle mani del nemico.

Dal 1849 al 1859 fu esule a Parigi; ma appena scoppiò la guerra per l'indipendenza ritornò in Italia e fu posto alla testa dell'esercito toscano, che operò di concerto col Corpo d'esercito francese affidato al principe Napoleone.

La pace di Villafranca pose fine alla carriera militare del generale Ulloa, il quale si ridusse a vita privata, scegliendo Firenze per suo soggiorno.

Gerolamo Ulloa fu anche uno stimato scrittore di cose militari.

L'impressario del Museo di curiosità di Londra richiese al proprietario dell'*Albergo di Russia* in Roma se gli vendeva per 2500 lire il letto ove è morto il principe Gerolamo Napoleone. Il proprietario dell'albergo ha rifiutato.

La situazione in Abissinia.

Le distrette di Menelik.

Notizie dirette ed autorevolissime dallo Scioa mettono in grado di giudicare con sicurezza le condizioni attuali del Negus Menelik

Queste sono, senza esagerazioni, critiche e difficili. Anzitutto, la situazione del paese è dappertutto miserevolissima. Le epizoozie hanno pressochè distrutto il bestiame; le pestilenze han decimato le popolazioni, che giacciono in uno stato di profonda prostrazione. La miseria, la fame e le malattie regnano dappertutto ed alimentano un generale malcontento, creando un terreno propizio alle latenti ribellioni.

Lo stesso Negus — spirito debole, fiacco, soggetto alle superstizioni e facilmente impressionabile — vive in una continua paura. Alcuni preti, in cui egli ha cieca fede, gli hanno profetizzato ancora un anno solo di regno, e morte sicura se uscisse da Antoto. Menelik perciò vive angustiato nella sua residenza, scoraggiando anche i suoi fedeli, e dando tempo ai ribelli di organizzarsi dappertuto. Al sud possono già considerarsi tali due capi influentissimi: ras Zoudiè del Beg-Medè e ras Micael dei Vollo. Di fatto, essi si sono già rivoltati al loro sovrano, al quale negano obbedienza e tributi.

Peggiore ancora è la situazione al nord. In tutto il Tigrè si è ravvivato l'antico odio contro lo Scioa e contro il suo sovrano. I capi che Menelik aveva cercato di affezionarsi sono tutti infedeli, e disconoscono apertamente la sua autorità. Uno solo gli è rimasto fedele, Mesciascià; ma trovasi impotente ed impaurito in mezzo ai fiotti della ribellione che lo circondano d'ogni parte. Per tornare — suo malgrado — alla propria residenza, ha dovuto invocare la scorta delle nostre truppe indigene; protetto dalle quali ha potuto raggiungere Adua, ma non senza pericoli.

Questo stato di cose dura da parecchi mesi. Antonelli ed i nostri rappresentanti nello Scioa ne erano perfettamente edotti. Antonelli anzi invitò gl'italiani a sgomberare il paese e tornarsene insieme a lui, anche nella considerazione di possibili pericoli personali per essi.

La brutta situazione non accenna punto a migliorare.

Da un lato la spaventosa miseria, dall'altro la imminente ribellione costituiscono uno stato di cose della massima importanza per noi

Una dama che si uccide assieme al servo.

La signora Adelina Markoff, vedova del senatore russo Fischer, d'anni 62, si annegò a Parigi nella Senna, spintavi dalla miseria.

Vi si gettò legata insieme al suo buon domestico, un vecchio d'anni 80, che non l'aveva mai voluta abbandonare.

Arresti e suicidio

in seguito all'attentato contro lo Czar.

Il *Daily Telegraph*, che diede nei giorni scorsi la notizia dell'arresto del dottor Kameskin, sorpreso con una rivoltella in tasca nel maneggio delle guardie poco prima dell'arrivo dello Czar; reca questi nuovi particolari:

L'individuo arrestato faceva parte della Società *Scevola*, i cui membri si impegnano di esporre la vita, sinchè l'attentato riesca. A Charcow, sede della Società, si fecero molti arresti. Un ufficiale degli usseri, che apparteneva alla Società, si è ucciso. Si crede che siano arrestati quasi tutti membri di detta Società. Fra gli arrestati, tredici sono studenti.

Un capo stazione e suo figlio assassinati!

Dentro alla Stazione di Mulinazzo, linea di Corleone (Sicilia) si trovarono assassinati il capo-stazione e il di lui figlio.

L'incidente italo-americano.

Washington, 12. — I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa: Si è qui dolenti che l'Italia rimanga priva del rappresentante autorizzato a Washington poichè ne risultano delle complicazioni nei negoziati e cause di malintesi. Credesi che in alcuni minuti di conversazione, Blaine potrebbe spiegare soddisfacentemente al rappresentante italiano ciò che sembra una dilazione poco ragionevole al proseguimento dei negoziati. In ogni caso il governo degli Stati Uniti agirà dignitosamente ed attenderà la relazione dei funzionari di New Orleans e resterà assolutamente impassibile malgrado le minaccie e le proteste da qualsiasi parte provengano.

— L'*Opinione* scrive, in proposito di questo telegramma:

«Era oggi assai commentato il dispaccio da Washington. A quelle osservazioni aggiungiamo qualche schiarimento. Difatti l'ultimo atto dell'incidente italo-americano fu la Nota di Rudinì 2 aprile che chiariva in termini assolutamente precisi la domanda del governo italiano, che cioè il governo federale assicurasse l'inizio d'un regolare giudizio contro i colpevoli dell'eccidio di New-Orleans. Se Blaine non è in grado di dare una categorica risposta a così semplice ed onesta domanda, il governo italiano avendo posto ormai in salvo la propria responsabilità può serenamente attendere senza querimonie, le minaccie e la fine di così strano mutismo. Difficilmente però la pubblica opinione da un'altra parte dell'Atlantico indurrassi a ravvisare una affermazione di dignitosa impossibilità in quella che pur troppo sarebbe confessione d'impotenza.»

Il 1.o aprile, giorno natalizio di Bismarck, egli ricevette 2200 telegrammi e 3000 lettere di augurio e di omaggio.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 16

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani.)

Questa volta Raolo non potè a meno di rispondere con lieve chinar del capo e traendo un profondo sospiro.

— Ebbene, signore, continuò imperturbabile il loquace vicino; poichè bisogna dirvelo, io esercito una professione tutta speciale, una professione che il governo non ha pensato ancora di registrare nella legge sulle patenti; non mi tradirete almeno, io spero, se vi considero degno delle mie confidenze. Esercito la tratta degli usignuoli.

Raolo spalancò tanto d'occhi, chiedendosi per la prima volta se il suo interlocutore fosse in possesso di tutte le sue facoltà mentali e se il di lui viaggio in Italia non dovesse fatalmente far capo a Charenton, nel famoso Ospitale.

Il vicino proseguì:

— Sappiate dunque che per gl'interessi della mia industria, ho percorso colle orecchie tese e gli occhi chiusi l'Italia in tutta la sua lunghezza, dalla *Scala* fino al *San Carlo*, facendo tappa alla *Pergola* e alla *Fenice*. Suppongo essere a vostra conoscenza, signore, come a Milano il principal teatro si chiami la Scala e a Napoli il San Carlo. La Pergola poi la troviamo a Firenze e la Fenice a Venezia. Vi prevengo che in tutto ciò consiste quanto io so dell'Italia. E adesso mi credereste voi se vi dicessi c e nè alla Scala, nè al San Carlo, nè alla Pergola, nè alla Fenice ho potuto acciuffare il più meschino usignuolo? E' un viaggio mancato! Neppur l'ombra d'una *prima donna*: qua e là qualche magro *baritono*: quanto ai *tenori* neppur la traccia. Lo stampo, a quanto pare, ne va scomparendo in Italia, come quello dei carlini. Sembra che gli usignuoli non si trovino più al mezzogiorno d'Europa: scommetterei invece di pescarli al nord dove emigrarono col pretesto che vi si dà loro molto meglio da mangiare; poichè gli usignuoli sono ghiottissimi. Insomma occorrerà ch'io ne vada in Inghilterra, in Russia, ~~che se io~~, al Polo fors'anco, per continuare la mia caccia. Che ne dite, signore? Non è una vitaccia faticosa e insopportabile? E dire che m'ero impegnato coll'Accademia reale di musica e l'Opera comica di Parigi, senza contare il teatro dell'Oriente a Madrid! Come fare?

Raolo non ne poteva più: quel vicino lo torturava. Partire, abbandonare il tetto paterno portando seco nel fondo del cuore il ricordo di una cara immagine, ricordo cui si allacciano ormai tutti i nostri pensieri del pari che tutti i sogni, ricordo in cui vorremmo chinderci per sempre; e sul punto che si è disposti a rinunciare ad ogni commercio col resto del mondo, trovarsi così mani e piedi legati in balìa d'un seccatimpani che vi stanca, che vi stordisce! Scendere dagli spazii celesti dove l'anima s'inebbria di poesia e d'amore per ascoltare il noioso racconto delle tribolazioni d'un cercatore di usignuoli! Cosa intollerabile, odiosa davvero... E ci voleva una buona dose di sangue freddo e di convenienza per non costringere al silenzio quel molesto vicino con una di quelle risposte che tagliano corto a tutte le conversazioni! Ancora un istante, ancora un minuto, un secondo forse, e la pazienza avrebbe abbandonato il nostro martire, quando d'un tratto i cavalli si fermarono.

Si era giunti alla posta di ricambio.

In quel momento, il conduttore spalancò bruscamente lo sportello dello scompartimento riservato.

— Signori, disse, mi appello alla vostra bontà perchè uno di voi acconsenta di venir a collocarsi nello scompartimento interno. Vi è qui una signora attempata che aveva già accaparrato il suo posto a Grenoble *pel coupè* e rifiuta di viaggiare altrimenti, perchè non si sente bene ed ha bisogno d'aria. Vi fu errore nella registrazione dei posti. L'amministrazione restituirà il di più.

— Mi dispiace assai questa cosa, rispose colla sua voce sonora l'uomo dagli usignuoli; ma ho pagato il mio posto pel *coupè* e ci resto. D'altra parte non amo le vecchie io. Al contrario...

Costui parlava ancora quando Raolo si alzò e slanciossi fuori della carrozza scuotendo allegramente la testa e non curandosi punto della pioggia che cadeva sempre. Pochi secondi dopo una rispettabile matrona, protetta da un largo ombrello, penosamente si accomodava al posto di lui profondendosi in iscuse e ringraziamenti per quanto glielo consentiva una piccola tosse secca ed ostinata, conseguenza d'un asma inveterata.

Ormai il *basso sonoro* fornito dall'abate Doucerain trovava il suo equipollente e coll'accompagnamento forzato di tale discordante melodia il malcapitato cercatore di usignuoli doveva continuare la sua odissea sulla strada imperiale da Grenoble a Parigi.

Da parte sua Raolo veniva ora a formare il sesto nell'interno della diligenza, risoluto al caso di rifugiarsi sotto il copertone in compagnia di Francesco e dei bagagli piuttosto che tornare a sedersi a fianco del suo carnefice.

Quando i cavalli di fresco attaccati si mossero traendosi dietro il pesante carrozzone, il fanale che teneva in mano altro degli stallieri proiettò un fascio di viva luce nell'interno e gli sguardi del nostro giovinotto si volsero quasi automaticamente sui nuovi compagni di viaggio che parevano mezzo addormentati.

Una donna, anzi una ragazza, occupava il cantuccio proprio rimpetto al posto dov'egli sedeva. Sembrava in preda a sonno agitato e alcune lagrime imperlavano l'estremità delle lunghe ciglia nere disegnanti due archi pieni di voluttà e mistero sulle guancie pallide, marmoree, con tinte color viola.

Raolo sentì improvvisamente tutto il sangue affluirgli al cuore e un grido, a mala pena soffocato, gli sfuggì dalla bocca.

Quella fanciulla era colei che più non sperava rivedere... Eugenia!

In quel mentre la luna, facendosi strada di fra le nubi, apparve nel firmamento. La pioggia era cessata, i cavalli procedevano al passo perchè la diligenza saliva allora un pendio abbastanza lungo ed erto; e in mezzo al silenzio solenne della notte s'intese la voce fresca e sonora del piccolo Francesco che faceva capolino dall'orlo del copertone dove s'era trascinato per respirar meglio e cantava a pieni polmoni il ritornello prediletto del suo giovin signore:

Vieni, gentil signora;
È tanto che t'aspetto...

— Tuono di Dio! gridò nel più puro dialetto forese del secolo XIX il cercatore di usignuoli cacciando la testa dallo sportello del suo *coupè*. — Continuate, amico, continuate e vi offro per domani a colazione una bottiglia di Sciampagna.

Il canto del piccolo Francesco aveva prodotto l'effetto d'una magica evocazione, e la scena famosa della *Dama bianca* realizzavasi ora abbastanza prosaicamente nell'interno della diligenza. Eugenia, ch'era soltanto lievemente assopita, si risvegliava. I suoi begli occhi neri, umidi di pianto, poco a poco si riaprivano; e siccome la luna batteva in pieno sul vicino ch'ella aveva di fronte, il volto di Raolo, improntato allora a tanta dolcezza e tenerezza, fu il primo oggetto che colpì lo sguardo della fanciulla.

Mandò a sua volta un piccolo grido nel quale, meglio che la sorpresa, predominavano il turbamento e la gioia.

(Continua).

Conflitto italo-americano.

Un giudizio autorevole.

La *Neue Freie Presse* constata, che, secondo il diritto delle genti, il Governo degli Stati Uniti è assolutamente obbligato a dare soddisfazione all' Italia, e ritiene probabile un sollecito accordo.

Dice, che da quando Blaine assunse il segretario di stato, le relazioni dell'Unione coll' estero peggiorarono. Gli Stati Uniti hanno ora diverse divergenze con parecchi Stati.

I modi alteri, boriosi di Blaine rendono difficile il trattare le questioni colle potenze europee.

Il comizio internazionale di Milano.

Milano, 12. — Ebbe luogo il comizio pei diritti dei lavoratori al teatro Canobbiana pavesato con le bandiere delle varie nazioni: la platea era gremita ed i palchi occupati dalla prima alla quarta fila. Il comizio principiò al tocco. L' operaio Masserini aprì il comizio.

Fu eletto a presidente Fratti che, dopo breve discorso, presentò Roccanet rappresentante dei socialisti francesi. Salutò la democrazia d' Italia e lesse l' adesione di 22 consiglieri municipali di Parigi *(applausi e grida di viva la Francia)*.

Jacobs, rappresentante dei socialisti tedeschi, lesse un dispaccio da Gotha. Turati lesse una lettera del deputato socialista tedesco Liebnecht. Parlarono poi Fernandez per la federazione di resistenza di Barcellona, Gori e Cattaluzza per l' unione democratica sociale milanese.

Fratti lesse un telegramma della democrazia belga, Chiesa parlò per gli operai di Sampierdarena e Lazzari per la lega socialista milanese.

Parlarono pure Galleani e Cin olani pegli operai disoccupati di Spezia, Oddone per gli operai genovesi, Brenna pei tessitori comensi, il deputato Maffei per le cooperative dei braccianti reggiani, Massai per gli anarchici di Spezia, De Franceschi, Brando, Croce ed altri.

Fu proposto un ordine del giorno di Galleani, Lazzari e Taroni che invoca, per virtù e coscienza dei lavoratori, la fine del loro sfruttamento e la socializzazione della ricchezza con carattere internazionale; ed afferma la opportunità della manifestazione del 1 maggio. Fu approvato, ra le proteste degli anarchici e dei socialisti.

Il Comizio si sciolse alle 4.40 pom.

Si manifestaromo nel Comizio tre correnti: una repubblicana, una socialista, una anarchica.

Alcuni oratori anarchici furono interrotti dal delegato di P. S. Così anche il socialista Gori, l' anarchico Galleani di Livorno e un giovanetto rappresentante delle provincie irredente, che insultò i ministri.

Parlò anche il deputato socialista Maffei, lanciando l' idea che le cooperative riunite sieno autorizzate a un' emissione bancaria per combattere le banche.

Vennero presentati vari ordini del giorno.

La votazione riuscì confusa e il comizio si sciolse senza concludere.

Partita la presidenza, corse qualche *cazzotto* tra i più esaltati.

Questa fu la conclusione del Comizio.

Una lettera di Luisa Michel

pel comizio di Milano.

Agli organizzatori del Comizio di Milano pervenne, fra le moltissime altre, anche una lettera d' adesione della famosa anarchica Luisa Michel, di cui pubblichiamo due brani a titolo di curiosità:

Londra, 30 marzo 1891.

Cari Compagni,

Sì, aderisco con tutto il cuore, non solo al congresso vostro, ma a tutto ciò che vi sarà possibile di fare onde anche l'anarchia esca dal periodo filosofico per entrare nel periodo d'azione, il solo ammissibile in oggi.

. . . .

Aderisco dunque ad ogni rivolta violenta contro l' autorità, la proprietà e contro tutte le mostruosità morali che intralciano il riscatto dell' umanità.

L' ordine per l' anarchia.

Luisa Michel.

Dimostrazioni operaie a Napoli.

Napoli, 12. Fu sciolta la riunione in piazza Mercato di gruppi d' operai che si recarono sotto le finestre dell' Albergo dei Fiori, dove è sceso Cipriani. Gridavano: *Viva Cipriani! Viva il primo maggio! Viva Ciceruacchio!*

La questura sciolse subito il gruppo.

Napoli, 12. Oggi a mezzogiorno duecento operai disoccupati si riunirono in piazza Mercato. Parecchi loro compagni li arringarono. La questura intervenne e li sciolse. Fu spiegato un grande apparato di truppa.

Per il primo maggio.

Ravenna, 12. Settacinque rappresentanti di Società socialiste repubblicane Ravennati e il Circolo popolare deliberarono di festeggiare il primo maggio.

Lo *Czas* di Cracovia calcola, che dal 1.o marzo all' 8 aprile siano arrivati in vicinanza dei confini russo tedeschi non meno di 60,000 uomini di truppe fresche, di cui 20,000 provenienti dalle regioni del basso Volga.

ESILIO.

—

. . . .
oh! se gli affanni acchetа
questa di cose simpatia segreta.
GIUSTI - *all' amica lontana.*

—

Fuggian rapidamente a me davanti
nella penombra debole dell' alba
il paese ed i monti sovrastanti
illuminati da una luce scialba,
o un abbandono di persona amata
parea tal fuga all' anima turbata.
Ad ogni vetta, ad ogni campo o casa
era unito un pensier, una memoria,
e allor la mente, dai ricordi invasa,
de' giorni lieti ritessea l' istoria,
mentre volava il treno come il vento
sulle rotaie che parean d' argento.
Ed alla terra che mi scompariva
volsi commosso un affettuoso addio:
« Suolo gentil, di te resterà viva
« la rimembranza nello spirto mio,
« ed i tuoi monti e le tue valli amene
« rammenterò come un perduto bene.
« A voi giunga l' addio, nevose cime,
« albergo di camosci solitari,
« e ripercota l' eco le mie rime
« fra le balze scoscese e i casolari;
« e sarà questo l' ultimo saluto
« a quei luoghi che avevo conosciuto.
In altri tempi, errante pellegrino,
ignaro della sorte mia futura,
andavo in traccia di miglior destino,
della vita fidato alla ventura;
ed ora invece, mobile naviglio
m' attende per portarmi nell' esilio.
Sol cielo e mar; il limpido orizzonte
si confonde coll' acqua tutto intorno;
io, ritto della nave sopra il ponte,
volto alla patria, già penso al ritorno;
oh! ma chissà se mai mi sarà dato
di rivedere la terra ove son nato!
In mezzo al flusso delle idee nascenti,
nel dolor che m' ha l' anima commossa
non v' è sol l' abbandono dei parenti,
del suol che copre di mia madre l' ossa;
v' è un sentimento cui non so mentire,
che sfida nell' esilio l' avvenire.
E' l' eterna parvenza femminina
che col fascino tentа il mio pensiero,
che nel treno m' assal, nella cabina,
che tien dovunque sovra me l' impero;
è la speranza che combatte il duolo
e non mi fa parer più d' esser solo.
Se avverrà che tu un dì mi cercherai
fra le tante memorie del passato,
se, nel timor di non vedermi mai,
avrà il ciglio una lagrima bagnato,
giungerà a me quel tuo pensiero arcano,
a me che tanto ti sarò lontano.
Troverà un' eco in questo cor dolente
la tua gentil pietà, fanciulla mia,
e nella solitudine opprimente
ti sognerà con me la fantasia;
però, svanito il sogno, il disinganno
assai più vivo renderà l' affanno.
Fra il profumo di mandorli fioriti,
de' cedri e degli aranci alla fraganza,
tra lo splendor di questi ameni siti,
del passato m' assal la rimembranza;
ma a me che importa se qui tutto è in fiore,
mentre poi l' alma di tristezza muore?
D' intorno rugge il mar, e forse l' onda
ch' ora mi bagna il piede avrà lambito
del continente la desiata sponda
pria di toccar questo lontano lito;
oh! flutto, narra, se alla patria torni,
quanto sien tristi nell' esilio i giorni.

Isola delle Femmine, Aprile 1891.

Sperone.

Re Milano abbandona la Serbia.

Belgrado, 12. — Alla Scupcina jersera il presidente lesse una lettera di re Milano partecipante alla reggenza che intende di lasciare la Serbia fino alla maggiore età di suo figlio Alessandro onde tranquillare il paese. La seduta riuscì tumultuosa.

La lettura della lettera provocò una viva discussione.

I deputati presentarono una mozione per invitare il governo ad insistere presso Natalia perchè imiti l esempio di Milano e tutti e due si impegnino a non rientrare in Serbia che in caso di malattia d' Alessandro.

Garaschanine, tutta l' opposizione ed i dissidenti si opposero dichiarando tale risoluzione incostituzionale e che screditava il paese. Il presidente rifiutando a consentire che si votasse per appello nominale, seguì una scena tumultuosa che è durata mezz' ora.

Poscia si discusse il progetto del governo per assegnare a Milano l'acconto di un milione sulla lista civile. Tale progetto fu approvato a piccola maggioranza e dopo appassionata discussione.

Curioso processo di lesa maestà

Il Tribunale correzionale di Berlino ha giudicato cinque operai, accusati di avere in una birraria intonato un canto popolare così concepito:

« Guglielmo primo era l' imperatore del medio evo; Federico III era l' imperatore saggio; Guglielmo II è l' imperatore in viaggio. »

Il pubblico ministero aveva processato questi operai per delitto di lesa maestà. Il Tribunale li ha assolti.

La squadra spagnuola, composta delle navi *Pelago*, *Reina regente*, *Islaluzon*, *Destructor* visiterà in maggio i porti italiani del Mediterraneo.

Il conte Antonelli.

Ciò che egli dice sull'Africa.

Roma, 12. E' giunto a Roma il conte Antonelli il quale ha conferito con l'on. Rudinì.

Antonelli disse ad un amico che il 6 marzo, trovandosi all'Harrar presso Makonen, ricevette la notizia della caduta di Crispi. Poi gli giunse il telegramma di Rudinì che recava le sue istruzioni, ma troppo tardi.

Menelik lo ricevette ad Antoto con ogni riguardo ma gli disse che era impossibile accettare l'art. 17; però egli era disposto a trattare coll'Italia. Le trattative col Negus durarono due mesi, ma le astuzie africane sono moltissime ed abilissime.

Antonelli dice che Menelik si lascia guidare da uno svizzero, ormai naturalizzato abissino. Lo svizzero indusse Menelik a respingere il protettorato dell'Italia. Menelik si mostrò allarmato quando Antonelli gli annunziò la sua partenza, e lo fece accompagnare fino a Zeila con una scorta d'onore usandogli grandi riguardi.

Antonelli crede che le trattative si debbano riprendere, e si dichiara pronto a tornare allo Scioa, e dice che Menelik conosce che Ras Mangascia e Ras Alula sono pronti a ribellarsi. Perciò egli desidera di trattare coll' Italia.

Il processo per le infamie d' Africa.

Corazzini scrive nella *Tribuna*: L'autorità giudiziaria riconosce le precise mie informazioni. Il processo Cagnassi-Livraghi dimostrerà la mia prudenza e riservatezza onde non compromettere dei nomi che stenteranno assai a salvarsi dalla burrasca.

Un Livraghi francese.

L' *Illustration française* di Parigi ha pubblicato un articolo illustrato, che non mancherà di suscitare gran chiasso.

In questo articolo, sono decritti gli orrendi eccidi commessi nell' Africa occidentale dai distaccamenti francesi comandati dal colonnello Archinard.

L' articolo narra che indigeni senza difesa furono decapitati a centinaia. Popolazioni inoffensive furono trucidate soltanto per spargere il terrore. Donne e bambini sono ritenuti prigionieri.

Il *Figaro* domanda un' inchiesta.

Un telegramma dalla Senegambia poi annunzia che gli indigeni per rappresaglie uccisero i francesi Voituret e Papillon che erano partiti per esplorare il fiume Lahù, sulla costa occidentale d' Africa. Il governo francese si propone di vendicarli.

Le cavallette in Algeria.

Scrivono da Algeri:

Da tutti i punti algerini giungono pessime notizie sull' avanzarsi delle cavallette.

L' avvenire si presenta nero; dalla Tunisia al Marocco procede un' immensa invasione a petto della quale scompaiono i flagelli degli anni andati.

L' antica Numidia, questo *granaio romano*, sta per divenire pasto alla famelica rapacità di miliardi e miliardi di locuste; e le lotte fin qui sostenute, i lavori di difesa, le precauzioni prese, gli studi fatti, le spese contratte, tutto ciò avrà servito a bucar l' acqua.

Nel deserto algerino tutto fu già preda delle cavallette, e fra pochi giorni saranno nell'Algeria propriamente detta. L' invasione attuale ci viene dal Sahara e si compone di quelle stesse locuste gialle e lunghe che visitarono l' Algeria nel 1866 e nel 1874, seminando ovunque desolazione, fame e tifo. I naturalisti le designano col nome di *acridium peregrinum*.

Commemorazione di Saffi.

Bologna, 12. Oggi a cura del municipio alle ore 12 fu inaugurata una lapide sulla casa abitata da Aurelio Saffi con l' intervento dei sodalizi operai. Parlarono applauditissimi i prof. Brizzi e Filopanti.

Alle ore 3 Ernesto Nathan commemorò applauditissimo Saffi al teatro Brunetti, che era gremito di gente.

La sostanza di Barnum.

Il famoso museo lasciato dal Barnum sarà conservato, e così pure il serraglio. In quest' impresa è impegnato un capitale di oltre venti milioni di franchi.

Non si conosce ancora la cifra totale della sostanza lasciata dal defunto; ma si sa che ha legato venticinque milioni di franchi a un suo nipote, oltre altri legati ad amici e al personale del museo.

La *Riforma* smentisce che l' on. Franchetti ritorni dall' Africa per chiedere un aumento di cento mila lire sul capitolo della colonizzazione africana. Da una lettera datata dagli ultimi giorni dello scorso mese risulta che egli domandò un congedo, dichiarandosi soddisfattissimo del procedimento e degli esperimenti che promettono un avvenire agricolo dell' altipiano.

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Martedì, — narra il *Tagliamento* di Pordenone — in una sala dell' albergo Quattro Corone, ebbe forma concreta una bella quanto utile idea. Si tratta di una Società cooperativa, fra possidenti, per istituire un ammasso di bozzoli e vendita a secco. La Società fu legalmente costituita e furono inoltre nominate le cariche per la gestione.

Anche in questo, Pordenone segna un passo avanti, che da altri circondari dovrebbe essere imitato. Merita adunque plauso e lode chi cerca di assicurare ogniqualsiasi garanzia per la buona riuscita di questo ramo primissimo della nostra agricoltura.

— Vengo a conoscenza di una disposizione che vorrebbero adottare i giovani dei negozi di pizzicagnolo, cioè di abbandonare il servizio a mezzodì d' ogni giorno festivo per non riprenderlo che al mattino susseguente. Alcuni negozianti padroni avrebbero già aderito a tale desiderio e chiuderebbero il negozio loro a mezzodì.

Vedremo però se la cosa troverà il consenso di tutti i negozianti, e se questo vecchio desiderio dei giovani di negozio sarà appagato.

— Certa Bocus, da Budoia, messa in contravvenzione perchè aveva esercitata indebitamente l'arte di levatrice, fu giudicata dal Tribunale di Pordenone, il quale dopo viva discussione fra i periti di accusa e quelli di difesa, scagionò la Bocus dall' imputazione di omicidio colposo, ma la ritenne responsabile della contravvenzione all' art. 23 della legge sanitaria e la condannò a L. 100 di multa.

Lavori pubblici.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto per la costruzione di un tratto di strada sostenuto da impalcato aderente ad una falda franosa lungo la Nazionale n. 2 nella nostra Provincia; nonchè sul progetto per miglioramento e sistemazione di un tratto detto Passo della Morte, nel 2.o tronco della Nazionale Carnica N. 1.

Noterelle dei fallimenti.

Il fallito Durigato Giacomo, di Latisana, per far più presto, non ha prodotto, nei termini di legge, il bilancio che sarà redatto per cura del curatore definitivo avv. Carlo Lupieri di Udine. Pel mancato intervento di creditori alla prima adunanza, non fu nominata la delegazione di sorveglianza.

— L' avv. Angelo Feruglio, di Udine è stato confermato curatore nel fallimento di Merluzzi Angelo, di Tarcento, negoziante in generi di privativa.

Arresti.

A Gemona fu arrestato Falischia Valentino, che deve scontare venti giorni di detenzione, cui fu condannato per esercizio arbitrario delle sue funzioni.

— Per furto di viti dai campi aperti di tre proprietari in territorio di Ragogna, venne arrestato Fajone Michele di colà.

Incendio.

Il tre corr., nella casa di Orlandi Giuseppina tenuta in affitto in Ipplis sviluppavasi un incendio che prese vaste proporzioni. Masserizie distrutte; fabbricato grandemente danneggiato. Il bestiame potè venir salvato.

Furto.

Il due corr. dalla casa aperta ed incustodita di De Poli Valentino, ignoti involarono una giacca ed un pajo stivalini valsenti lire 30.

Assoluzione.

Basilio Primus di Zuglio, veniva, nel mese di novembre p. p., condannato dal Tribunale di Tolmezzo ad un anno di carcere sotto l' imputazione di associazione per contrabbando. Egli naturalmente ricorse contro tale sentenza: e venerdì la Corte d' Appello di Venezia accolse pienamente le ragioni sostenute dall' egregio avv. Da Pozzo di Tolmezzo e lo assolveva da tale imputazione con elaborata sentenza: sentenza che dovrà certo produrre un vero senso di compiacimento e di gioia nei numerosi amici e conoscenti di lui.

Il discorso della Corona in Austria.

Vienna, 11. Oggi fu aperto il *Reichsrath*. Il discorso fu letto dall'Imperatore che, dopo essersi diffuso nell'enunciare tutti i progetti finanziari, economici, commerciali, industriali, scientifici e giudiziari che saranno presentati al Parlamento, progetti d' interesse affatto locale; trattò della politica estera. L'Imperatore notò che tutti gli Stati d'Europa manifestarono il desiderio di vivere in pace uno coll' altro. Da tutti i Governi si ricevono assicurazioni che la conservazione della pace è la loro principale missione. Questo fatto e le relazioni amichevoli con tutte le Potenze autorizzano a sperare che per una serie di anni la pace continuerà e il *Reichsrath* potrà lavorare senza essere turbato.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine - Riva - Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

— GIORNO 12 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto
Ter.	11.8	15.	10.7	8.5	16.	6.5	8.1
Bar.	747	747	747.5	748.5	—	—	—
Dir.	SO	SO	SO	—	—	—	—

Minima nella notte: 12-13 3.8

Bollettino astronomico

13 APRILE 1891

Sole: leva ore di Roma 5 10 2; Passa al meridiano 11 57 24 7; Tramonta » » 6 39 2; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 8.3 a.; tramonta ore —; età giorni 4.7; Fase:

Probabile: Tempo vario con qualche periodo piovoso.

Una festicciuola ai Giardini d' Infanzia

in via Tomadini.

Sabato, nel Giardino d' infanzia di via Tomadini, si distribuirono le ajuole ai piccoli alunni.

Il tempo minaccioso, il vento forte dissuasero talune delle nostre signore dall' intervenire alla simpatica festicciuola; pur ve n' era una bella schiera, e notammo anche la presenza di talune donne del popolo, venute ad assistere alla festa dei loro figlioletti: poichè, giova riaffermarlo, i Giardini d'Infanzia accolgono i bambini del povero come quelli del ricco.

Di *Autorità*, notammo il R. Prefetto comm. Minoretti, il R. Consigliere delegato conte Roascio, l' Assessore cav. prof. Bonini, l' Ispettore scolastico sig. Venturini Luigi, il vice presidente della società operaia signor Sponchia Luigi. V' erano, della Società Giardini d' Infanzia, il Presidente comm. Pecile Senatore, il consigliere conte Nicolò Mantica, il Segretario prof. cav. G. Nallino.

A noi, questa festa per la distribuzione delle ajuole richiamava alla mente quanto abbiamo letto nelle storie che ci parlano di tempi remoti, quando l'assegnazion delle terre ai nuovi capi famiglia era festa per la tribù — festa religiosa e civile.

Parte dei giuochi si tennero nella sala, parte nel giardino. Si cominciò con un coro dei bambini — *Alla mamma* — cui *vola il pensiero ognor.* Seguì una *conversazione* tra la signora Battaggini Direttrice e i bambini: perchè si faceva quella festa? perchè si distribuivano le ajuole? e le sementi germoglierebbero e crescerebbero rigogliose? e contro chi dovevano proteggere le sementi? e augurarsi che non scendesse dal cielo, che cosa? ed a chi poi avrebbero dato i primi *fiori* delle loro ajuole?

— Alla mamma! alla mamma!... — risposero, a quest' ultima domanda, più voci argentine.

La bambina Coppadoro poscia recitò un *Saluto a primavera*, poesia che venne anche cantata, ed a passo cadenzato, i bambini uscirono nel giardino.

Quivi seguirono altri giuochi: una figura di quadriglia, con delle sciarpe dai colori vivaci, il giuoco del topolino; una *Barcarola*; il ballo ungherese.

Il tuono rumoreggiava sempre più da vicino; la pioggia pareva imminente: si affrettò quindi la *chiusura*, e dopo il ballo ungherese i bambini furono guidati a prender possesso ciascuno della propria aiuola.

Che Dio benedica il terreno lavorato dalle manine di tutti quei bimbi! e la loro gioia nel veder popolarsi le aiuole di fiori e di pianticelle sia piena, come era perfetta sabato nell' impossessarsi della zolla di terreno loro assegnata.

Pose fine alla festicciuola un *Inno al Re*; dopo di che tutti si partirono dal Giardino soddisfatti.

Società Operaia.

Jeri il nuovo Consiglio tenne la sua prima seduta.

Prima, il Consiglio vecchio approvò il conto di marzo e del primo trimestre dell' anno corrente.

Riguardo alla proclamazione dei consiglieri resteranno in carica i consiglieri proclamati dalla Commissione di scrutinio, perchè si ritiene che nè il Fabruzzi Luigi (appaltatore di un banco di lotto) e nè il Cossettini Angelo appartengano alla categoria dei professionisti: pel Cossettini Angelo si correggerà la matricola sociale, mettendo — in luogo d' inserviente — la qualifica di *legatore di libri.*

A vice - presidente, riuscì eletto il calzolaio Flaibani Giuseppe con voti 9 su 19 votanti. Il Flaibani però non accetta.

A membri della Direzione risultarono eletti: Comessatti Pietro con voti 12, Seitz Giuseppe della tipografia cooperativa con voti 11, Gennari Giov. con voti 8 su 18 votanti. Il signor Gennari crediamo che non accetterà la carica.

Ebbero quattro voti ciascuno: Gomierasi Giovanni, Nigris Giuseppe, Tonini Angelo.

Artista friulana.

Felicita Angeli, l'indimenticabile *Cieca* della *Gioconda*, trovasi ancora a Catania, dove, con le sue ottime qualità d'eletta cantante, ha saputo acquistarsi le simpatie di tutta la cittadinanza.

Oggi, dalla *Gazzetta* e dal *Corriere* di Catania, rileviamo che la signorina Angeli gentilmente si prestò a far parte ad un trattenimento datosi dal Circolo Universitario in onore dell'illustre professore Zurria.

Il successo ottenuto dall'egregia artista fu completo. La si obbligò per ben due volte a *bissare* la romanza *Dopo* del Tosti, cosa che la brava e simpatica artista gentilmente fece, cantando al primo *bis* la *Carmela* del Tosti ed al secondo l'*Io amo* di Denza facendosi freneticamente applaudire anche in queste romanze.

Il Circolo Universitario in omaggio alla valentia della signorina Angeli, le offerse un bellissimo mazzo di fiori freschi.

Ben volentieri uniamo i nostri applausi a quelli del pubblico catanese, convinti che alla signorina Felicita Angeli, ovunque si presenti, sarà sempre accolta con largo tributo di ovazioni e di feste quali si competono alle sue rare qualità artistiche.

Un facitore di angeli.

Leggiamo nella *Venezia*:

Omai Leonardo Liso di Udine, è il babbo felice di tanti *divini augelli* che sarebbe interessante discuterli, analizzarli, descriverli minutamente e separatamente.

Quello che possiamo dire subito è il carattere di codeste simpatiche creazioni che si manifesta in una fusione assai profondamente sentita e molto bene operata dalla ispirazione che appartiene a tutti i tempi, con la forma nuova voluta dal tempo nostro.

Il volto e l'atteggiamento tutto, indicano un essere che tende ognora ad avvicinarsi alla sua patria celeste e che, pure dimorando temporaneamente fra gli uomini, non dimentica la sua natura divina, e mira in alto con lo sguardo, col movimento di tutto il corpo.

All'incontro, la modernità della forma si esplica nella ricchezza delle pieghe, nella rotondità e flessuosità di un braccio che par vivo, in una porzione di gamba che esce dalla veste nuda sino al ginocchio, nella leggiera curva di un seno nascente che sembra di fanciulla; i puritani dell'arte vecchia come i brontoloni di tutte le epoche possono borbottare innanzi a codesta forma quasi femminile degli angeli di Liso. A noi pare di vedervi tanta gentilezza per cui l'ispirazione dell'artista si comunica più facilmente all'osservatore.

Così, senza volere, senza quasi accorgersene, abbiamo detto degli angeli di Liso tutto quello che volevamo dire intorno all'ultimo suo lavoro — che gli fu ordinato dall'onorevole conte Lorenzo Tiepolo per la tomba della sua piccina.

Al committente, mentre lodava l'opera, parve che l'angelo somigliasse un pochino alla cara estinta; la qual cosa dimostra quanto sia l'affetto di padre dell'egregio gentiluomo e, nell'artista, una mirabile intuizione ed una mano felice.

Il prof. cav. Bonini,

ai funerali del compianto generale Nedbal non rappresentava la Società dei Reduci, ma il Municipio.

In Tribunale.

Viezzi Battista fu Lorenzo di Salt imputato del furto di stanghe a danno Pascolini Giuseppe di Salt, fu condannato a giorni 25 di reclusione.

Fabretti Pietro, calzolaio, di Udine, detenuto, imputato di contravvenzione alla vigilanza fu condannato a mesi quattro di reclusione.

Pellarini Giovanni da Buttrio, contravventore alla vigilanza, contumace, venne condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni sette.

De' Riz Angelo da Polcenigo (Pordenone) renitente alla leva, venne condannato alla detenzione per mesi cinque.

Morto in Chiesa.

Verso le 6 e un quarto di stamattina, nella Cattedrale, certo Pezzetta Pietro fu Gio. Batt. d'anni 77 nato a Resiutta e qui domiciliato in via Santa Giustina N. 14, cadeva a terra colpito da apoplessia rimanendo cadavere. Fu trasportato all'Ospitale.

Tra femmine male.

Le guardie arrestarono, la notte decorsa, Buri Luigia da Coseano e Matteligh Teresa da Messano per eccitamento al libertinaggio e per offesa alla pubblica decenza; e jeri stesso altre due femminaccie, Monreale Carolina fu Giuseppe, d'anni 35 da Porcia e Comelli Antonia di Pietro d'anni 24 da Nimis.

L'abiura di una principessa.

La voce della conversione della principessa Sofia, moglie del principe ereditario di Grecia, Costantino, e sorella dell'Imperatore di Germania, alla religione ortodossa, dalla sua religione protestante prende consistenza. Il battesimo si farebbe nella settimana santa greca. Sebbene non ancora ufficiale, la notizia può considerarsi come certa.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 5 all'11 aprile 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 9
» morti » — » —
Esposti » — » 1
Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Elvira Zuliano di Francesco d'anni 2 e mesi 3 — Antonio Susini di Luigi di giorni 5 — Mario Mocenigo di Carlo di giorni 12 — Angelina Zuliano di Francesco d'anni 5 — Maria Guglielmo di Antonio d'anni 7 scolara — Giacomo Ponto di Gio Batta d'anni 29 Brigadiere nei R. Carabinieri — Lucia Ciocchiatti ved. Rognoni fu Antonio d'anni 45 casalinga — Comm Federico Nedbal fu Venceslao d'anni 65 maggiore generale in posizione ausiliaria — Nob. Carlotta Morossi Ducati fu Antonio d'anni 87 agiata — Anna Picco fu Bernardo d'anni 71 monaca clarissa — Giacomo Menegon fu Amadio d'anni 45 coltellinaio — Anna Elia della Rossa fu Pietro d'anni 71 casalinga.

Morti all'Ospitale civile.

Pietro Flaibani fu Giuseppe d'anni 63 falegname — Francesco Santi fu Luigi d'anni 57 linaiuolo — Marianna Spizzamilio Del Mestre fu Luigi d'anni 37 casalinga — Costanza Rossi fu Domenico d'anni 58 contadina — Maria Bisaro fu Daniele d'anni 76 serva — Epifania Bibiana d'anni 8 scolara — Luigia Kaiser De Lana fu Giacomo d'anni 50 cucitrice — Orsola Cargnello Del Negro fu Antonio d'anni 78 casalinga — Orsola Zuliani ved. Grassetti fu Pietro d'anni 39 contadina — Osualdo Florida fu Valentino d'anni 70 agricoltore — Margherita Juri-Gregorutti fu Valentino d'anni 84 contadina.

Morti nell'Ospitale Militare.

Bernardo delli Cicchi di Rocco d'anni 36 sergente nella 4.a Compagnia di disciplina.

Totale N. 24

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Conti scalpellino con Maria Persello tessitrice — Giuseppe Giorgiutti manovale con Santa Venturini contadina — Celso Cremese fornaio con Caterina Fusari casalinga — Rodolfo Colombo meccanico con Teresa Benvenuto casalinga — Giov. Battista Perissini scrivano con Orsola Paolini casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Isidoro Feruglio agente daziario con Rosa Falomo possidente — Giuseppe Traunero tappezziere con Rosa Rosso serva — Giovanni Barbetti muratore con Matilda Persello casalinga — Ferdinando Pagnosein impieg. ferrov. con Luigia Mason civile — Enrico Bremitz negoziante con Ida Magrini casalinga.

LOTTO

Estrazioni del 11 Aprile

Venezia	40	59	90	24	7
Bari	32	48	36	59	55
Firenze	6	15	67	23	25
Milano	52	49	1	60	12
Napoli	61	43	31	24	78
Palermo	19	45	86	49	2
Roma	20	28	45	65	68
Torino	42	25	18	27	36

Le oscillazioni della torre Eiffel.

Le oscillazioni della torre Eiffel a Parigi formano il tema di tutti i discorsi. Secondo alcuni le lessioni della torre, quando soffia il vento, sono di due metri, secondo altri di tre.

Per venire in chiaro il comandante Defforges, addetto alla sezione di geodesia, collocò due apparati sulla torre per misurarne le oscillazioni con esattezza.

Dalle esperienze fatte finora venne stabilito che le flessioni non oltrepassano i due centimetri.

Sbarbaro porta fortuna.

Roma, 12 Il *Momento* racconta che l'editore Perino ha vinto duecentomila lire al lotto sopra i numeri combinati sulla liberazione di Sbarbaro. Anche il proto della tipografia, l'amministratore, il gerente ed altri impiegati vinsero forti somme sopra gli stessi numeri. Ieri sera le stabilimento Perino era tutto sossopra.

Un intero Comune francese si converte al calvinismo per... sostenere un vice-curato libertino.

Il telegrafo porta da Grenoble notizie di uno strano fatto avvenuto in un piccolo Comune di quelle vicinanze. Il Comune è Monteynard, il cui vice-curato fu recentemente sospeso *a divinis*, perchè era notorio ch'esso manteneva sotto il pio tetto vice-parrocchiale una... biricchina, che gli fece anche il regalo di qualche figliuolo.

La sospensione inflitta al vice-curato, che era amatissimo in paese, perchè sommamente caritatevole, non piacque a quei terrazzani, ed ancor meno piacque la decisione presa dal vescovo di mandare un altro vice-curato. I Monteynardesi questi ricevettero a... sassate.

Inoltre, radunatisi sulla piazza maggiore davanti la chiesa parrocchiale, deliberarono di convertirsi in massa al calvinismo.

I nuovi protestanti mandarono subito dal prefetto una delegazione composta di uomini e donne per chiedergli il gratuito esercizio di una gran sala, per servirsene di tempio evangelico.

Insurrezione chilena.

Gli insorti chileni occuparono Arica o Tacna. Le truppe del governo se ne fuggirono verso la frontiera della Bolivia.

Arica è il porto principale nella provincia di Tacna pel commercio colla Bolivia. Le dogane di Arica rendono molto. Tali prodotti aumenteranno le risorse del partito parlamentare.

Notizie telegrafiche.

Il protezionismo in Francia.

Nizza, 12. Ieri sera una riunione di 5000 persone votò un ordine del giorno ove si dichiara il protezionismo essere fatale al dipartimento e si protesta contro il progetto di tariffe della Commissione.

Infami dicerie serbe.

Belgrado, 11. Si spargono nuove voci di maltrattamenti fatti subire in Bulgaria ai detenuti per l'affare Beltceff.

Si dice che Stambuloff sia colpito da un insulto nervoso e che nella sua eccitazione ordina ogni momento nuovi interrogatori e se i detenuti non rispondono o si protestano innocenti egli va in tutte le furie e li percuote colle proprie mani.

Alcuni giornali serbi narrano vessazioni strazianti avvenute tempo fa su due giovani bulgari di nome Sivarov Elia e Orlovski Demetrio. Costoro, ultimati gli studi a Odessa, vennero in Bulgaria e furono occupati come assistenti-ingegneri alla ferrovia Sofia-Zaribrod-Beluva. Però poco dopo caddero in sospetto del governo come due russofili.

Arrestati, l'Orlowski fu condotto a Sofia e il Sivarov a Burgas, ove si fece loro soffrire i più duri patimenti. Orlowski subì per lunghi cinque mesi in carcere la tortura del sonno e in tutto questo tempo lo si lasciò dormire poche ore. Con una fune gli si legò un piede e la fune fu fatta passare per la porta della cella ed ogni cinque minuti il soldato di guardia nel corridoio doveva dare una scossa alla fune.

Esigevano che svelasse i complici di immaginarie congiure e chi doveva egli uccidere.

Finalmente, non potendo cavargli la minima confessione, lo lasciarono libero ed ora egli è gravemente malato in un ospedale di Costantinopoli.

(Sono queste dicerie di fonte serba e bisogna però accettarle col beneficio dell'inventario. La Serbia non può dimenticare gli scacchi subiti dal suo esercito fuggente dinnanzi alle vittoriose armi bulgare, e si aggiunga che la propaganda russa fiorisce in Serbia e non è punto inverosimile che la stampa di quel paese, comprata dall'oro russo, divulghi infami dicerie per suscitare odii e nemici contro la nobile nazione bulgara che con tanta tenacia ed eroismo difende la propria indipendenza contro i più potenti nemici.

Nota della Redazione.)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	7.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.8	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Pontebba
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.36	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.43	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Avviso.

Da ottanta a cento lavoranti e lavoratrici, non sotto gli anni sedici, trovano occupazione, a giornata, nella fabbrica Mattoni a vapore di F. P. Hamberger di Rosenheim (Baviera) a Marchi 1.50 a 2.50 il giorno. Si danno anche lavori in accordo.

F. P. Hamberger di Rosenheim (Baviera).

Per le Signore

Discretezza di prezzi

Di un variato e grande deposito Mantelli — Visites — Paltoncini e Fichù di tutta novità, nonchè di Cappelli da Signora del miglior buon gusto per la nuova stagione trovasi fornito il magazzino mode della ditta

L. Fabris Marchi

Udine, Via Mercatovecchio.

Confezione su misura.

DILETTANTI DI FOTOGRAFIA!

L'ultimo Catalogo illustrato con 100 incisioni si spedisce gratis e franco contro richiesta indirizzata al Direttore del Deposito Generale d'Apparecchi Fotografici *11, S. Radegonda, Milano*

Cercasi

pratico conduttore o conduttrice o socio

PER ALBERGO

con cauzione.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie 5.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Uno fra i nostri pratici più distinti ci riferisce che per combattere la diminuzione della popolazione è necessario di adoperare esclusivamente il *Biberone Robert* con turacciolo flessibile e d'esigere sui turaccioli e sulle bottiglie il nome Robert di Parigi. Deposito presso i Sigg. A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante? L'Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 la scatole di lustro che, unito in piccola quantità, all'amido dà alla biancheria lucentezza perfetta.

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PROFUMATE

gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavissimamente e si raccomanda in specialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istruzione.

Si vende unicamente *dall'impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle, che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura.

Comperate la polvere Vanzetti, il preservativo migliore per i denti. Costa cent. 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto più.

E' benemerita venditrice l'Impresa di Pubblicità di Luigi Fabris e C. via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri e ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino d'orologio, di scatola da flammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n.5.

L'ELIXIR SALUTE

L'Elixir Salute, esposto alla Mostra Regionale Veneta dello scorso Marzo in Venezia, fu premiato con medaglia d'argento dorato — riportando così la più alta ricompensa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'Impresa di Pubblicità Fabris. — Via Mercerie Casa Masciadri, 5.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA.** **LE INSERZIONI**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state mosse in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *I. Aprile in avanti il suo*

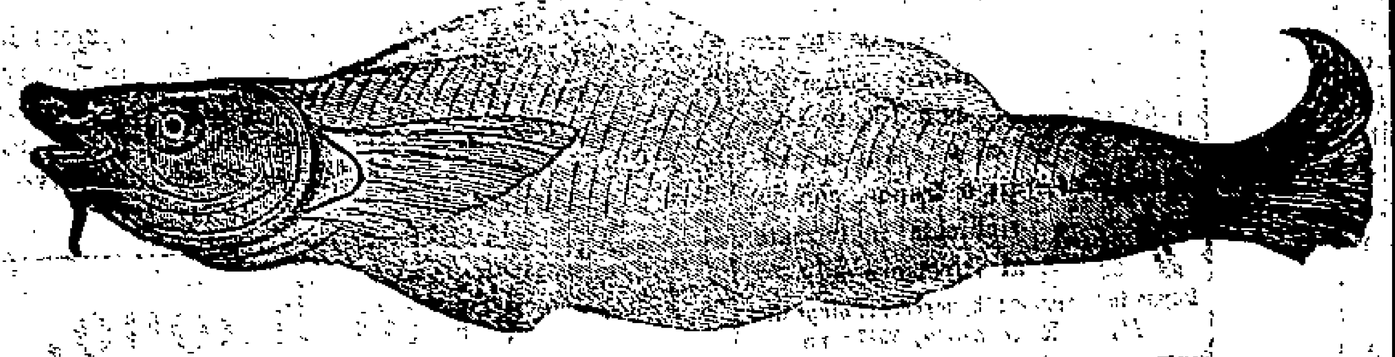
FERRO - CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!



OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

DI J. SERRAVALLO — TRIESTE

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America.

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITA' di quest' **OLIO** in confronto alle altre qualità.

E' purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

E' facilmente digeribile **e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.**

E' economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell' Ospizio Marino
A. dott. Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari; *Brescia:* S. Calabria; *Fiesso Umbertiano:* F. Franzoj; *Legnago:* G. Valeri; *Milano:* Farmacia Brera; *Padova:* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso:* Zanetti; *Udine:* Commessati; *Venezia:* Bötner, Zamproni; *Verona:* Candio e Selmo De Mefani, Zigiotti; *Vicenza:* Rossi, B. Valeri.

Deposito principale a Udine: **Farmacia De Girolami.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Comprerebbesi

una proprietà in terreni riuniti in un sol corpo con casa patronale situata in posizione salubre nel piano o nella collina della provincia di Udine. Intendesi fare un acquisto da 80 a 90 mila lire. Pagamento pronti contanti. Dirigere offerte, schiarimenti circa posizione redditi al sig. Dott. EDAN Viale principe Eugenio 11 bis casa Antonini, Firenze.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA' per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TELA ASTRO MONTNO

superiore all'a tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA.*

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITA LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n 5, Udine.

Specialità inchiostro

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enautico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, porta-pis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dal IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2387.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie
Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie – comunicati – dichiarazioni – ringraziamenti)	0.60
Terza pagina	0.50
Quarta pagina	0.25

Le inserzioni si misurano col linometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

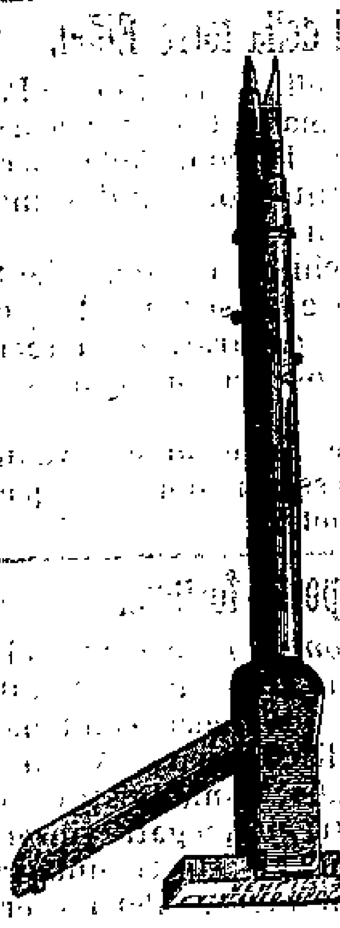
I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità

Timbri di vero cautchout vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata

Rivolgersi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ **Luigi Fabris e C.** UDINE, Via Mercerie, casa Masciedri, numero 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3,** in astuccio elegante **lire 3,75.**

Si può averli anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l'**Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di questa utilissima specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie,* Casa Masciadri n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.